

Bocconi

@Università Bocconi - November / novembre 2025

Bocconi Art
Gallery
2025
R O M A

Bocconi Art
Gallery
2025
R O M A



The building known as “Villa Morgagni” is located in the Nomentano district, near Villa Torlonia. Designated for office use, it consists of a basement level plus three above-ground floors.

It was designed by Armando Brasini around 1939. Other significant works designed by the same architect include the Church of the Immaculate Heart of Mary in Piazza Euclide, the INAIL headquarters located on Via IV Novembre, the monumental Good Shepherd complex on Via di Bravetta and Ponte Flaminio. Despite being very active during the fascist period, he never joined the Rationalist movement, but continued to use different styles depending on the nature of each project. He had a passion for Roman Baroque, from which he drew his taste for spatial invention and embellishment.

In his many villa designs — including Villa Brasini on Via Flaminia (one of his most eccentric works), Villa Alvisi, Villa Bruni and, in 1939, Villa Morgagni — the Rome native creatively revisited the languages of Classical and Baroque styles, never in a passive or purely academic way. For Brasini, these traditions were not closed systems to be imitated mindlessly, but rather open systems to be reinterpreted, posing new questions that had never before been asked.

L’edificio detto anche “Villa Morgagni”, è situato nel quartiere Nomentano, in prossimità di Villa Torlonia; è destinato a uffici e costituito da un piano seminterrato più tre piani fuori terra. È stato realizzato su progetto dell’Arch. Armando Brasini intorno al 1939.

L’architetto, autore di importanti interventi tra i quali la Chiesa del Cuore Immacolato di Maria Santissima a Piazza Euclide, il palazzo in via IV Novembre sede dell’INAIL, il monumentale complesso del Buon Pastore in via di Bravetta, Ponte Flaminio, fu molto attivo nel periodo fascista. Non aderì mai alla corrente del razionalismo, ma continuò a usare diversi stili a seconda di quello che doveva costruire. Amava il barocco romano, da cui prese il gusto per l’invenzione degli spazi e la decorazione.

Nei numerosi progetti di ville tra cui Villa Brasini sulla Flaminia, una delle sue realizzazioni più eccentriche, Villa Alvisi, Villa Bruni e nel 1939 Villa Morgagni, l’architetto romano ha utilizzato i linguaggi del passato, quello classico e quello barocco in particolare, non in modo passivo e accademico ma in modo, creativo, considerandoli non sistemi chiusi da applicare pedissequamente ma sistemi aperti da indagare ancora rivolgendo ad essi domande che non erano state formulate in precedenza.

Bocconi Art Gallery

Art has the ability to transform places and the people who inhabit them. At Bocconi University, this pursuit is intertwined with a long tradition of commitment to culture and the arts. As early as 1999, the Degree in Economics and Management for Art, Culture and Communication (CLEACC) was established, the first degree program in Italy dedicated to this field. Other programs followed: from the Master of Science in Economics and Management in Art, Culture, Media and Entertainment in 2004 to the more recent Master in Arts Management and Administration, launched by SDA Bocconi in 2015.

The idea of a multi-site exhibition space dedicated to contemporary art was already present at Bocconi in the late 1990s.

It would be from this insight that the Bocconi Art Gallery (BAG) would take shape, starting in 2009. With the support of Giuseppe Panza di Biumo - one of the leading collectors of contemporary art in Italy - the first CLEACC Program Director, Professor Severino Salvemini, guided the university towards choosing a vision that focused on seeking out abstract and conceptual art as the identifying feature of this project. BAG has become an annual event in Milan, open to the

University, local residents, art lovers and enthusiasts from all backgrounds: on this occasion the campus is transformed into an exhibition space where attendees can dialogue with artists, sharing thoughts and ideas. It is precisely through its ability to evoke emotions, challenge conventions and initiate conversations that contemporary art reflects the global world. The dialogue between art and architecture also takes shape in the beauty of the University buildings, since 2009 in the Milan buildings designed by Pagano and the Grafton Architect firm, since 2020 in that of Studio Sanaa, and since this year also in the SDA headquarters in Rome.

BAG has been expanded over the years thanks to collaborations with Italian and international artists, foundations, galleries and collectors. Today it offers the public innovative site-specific projects, installations, paintings and sculptures. For the first time this year, the BAG Committee enlisted students in writing the catalogue entries. The aim was to increase awareness among the community on the creative process, the historical and artistic knowledge and the communication of art.

Bocconi Art Gallery

L’arte ha la capacità di trasformare i luoghi e le persone che li abitano. All’Università Bocconi questa vocazione si intreccia con una lunga tradizione di impegno per la cultura e le arti, già dal 1999 con la nascita del Corso di Laurea in Economia e Management per Arte, Cultura e Comunicazione, primo corso di laurea in Italia dedicato a questo ambito. A questo hanno fatto seguito altri programmi: dal Master of Science in Economics and Management in Art, Culture, Media and Entertainment nel 2004 al più recente Master in Arts Management and Administration, avviato nel 2015 dalla SDA Bocconi.

Già alla fine degli anni ‘90 era presente in Bocconi l’idea di uno spazio espositivo diffuso dedicato all’arte contemporanea. Ed è da questa intuizione che prenderà forma, a partire dal 2009, la BAG - Bocconi Art Gallery: il professor Severino Salvemini, primo direttore del CLEACC, con il supporto di Giuseppe Panza di Biumo - uno tra i più importanti collezionisti italiani d’arte contemporanea - ha guidato l’Università verso la scelta di una visione che ha privilegiato il filone di ricerca dell’arte astratta e concettuale come carattere identitario di questo progetto.

BAG è diventata un appuntamento annuale a Milano, aperto all’Università, alla città e agli amanti del bello e dell’arte di ogni provenienza: in questa occasione gli spazi del Campus si trasformano in spazi espositivi per dialogare con gli artisti, condividere e percepirne i pensieri e le suggestioni. Del resto, è proprio attraverso la sua capacità di evocare emozioni, sfidare le convenzioni e avviare le conversazioni che l’arte contemporanea riflette il mondo globale. Il dialogo tra arte e architettura prende forma anche dalla bellezza degli edifici dell’Università, dal 2009 negli edifici di Milano progettati da Pagano e dallo studio Grafton Architect, dal 2020 in quello dello Studio Sanaa e da quest’anno anche nella sede SDA di Roma.

BAG si è arricchita negli anni grazie alla collaborazione con artisti italiani e internazionali, con fondazioni, gallerie e collezionisti e offre oggi al pubblico innovativi progetti site specific, installazioni, dipinti e sculture. Quest’anno il comitato di BAG ha coinvolto, per la prima volta, gli studenti nella redazione di schede commentate delle opere con lo scopo di rendere la comunità più consapevole del processo creativo, della conoscenza storico-artistica e della comunicazione dell’arte.

SIDIVAL FILA
(ARAPONGAS, BRASILE, 1962)

Metafora Avorio 15

2025
antique linen stitching on
canvas, on stretcher frame / lino
antico cucito su tela, su telaio
175x201cm

courtesy of Sidival Fila
Philanthropic Foundation

references / fonti
Sidival Fila
Philanthropic Foundation (2025).
Bio and main shows / Bio e
principali mostre <https://www.fondazionesidivalfila.org/en/bio>
Mennour (2024). CV https://dev-admin.mennour.com/uploads/files/FILA_Sidival_cv_fr.pdf
Elisa Coletta (2020). *Sidival Fila. Il pedagogo dello sguardo*, in «Frate Francesco», nuova serie, anno 86, 1, pp. 99-140.

Sidival Fila, a Franciscan friar and artist, lives and works in Rome at the Convent of San Bonaventura on the Palatine Hill. His art focuses on the recovery of antique textiles and discarded materials, which are recontextualized into works where time and memory become central elements of the visual language.
Metafora Avorio 15 belongs to the “Metaphors” series, in which the artist employs stitched fabrics stretched on frames to create monochrome surfaces marked by seams and folds. In this work, antique linen is fixed through stitching to the canvas, generating subtle reliefs and light variations. The monochrome character and the tension of the fabric emphasize the material’s ability to tell its own story. The work reflects Sidival Fila’s interest in the relationship between the immanent and the transcendent and in the transformation of historical fabrics into contemporary visual experiences. The piece invites viewers to engage with the vitality of matter, rediscovering its potential as a site of memory and contemplation.

Sidival Fila, frate francescano e artista, vive e lavora a Roma presso il Convento di San Bonaventura al Palatino. La sua ricerca si concentra sull’uso di tessuti antichi e materiali in disuso, recuperati e trasformati in opere che indagano la memoria, la materia e il tempo.
Metafora Avorio 15 appartiene alla serie delle “Metafore”, in cui l’artista utilizza stoffe cucite e tese sul telaio per creare superfici monocrome attraversate da cuciture e pieghe. In questo lavoro un tessuto di lino antico è fissato al telaio con linee di sutura che generano rilievi e variazioni luminose. L’essenzialità cromatica e la tensione della trama evidenziano la capacità della materia di raccontare la propria storia. L’opera riflette l’interesse di Sidival Fila per il rapporto tra immanente e trascendente e per la possibilità di trasformare materiali antichi in esperienze visive contemporanee, capaci di coinvolgere lo spettatore in una dimensione contemplativa.



SIDIVAL FILA
(ARAPONGAS, BRASILE, 1962)

ST 01, Branches sculpture series

2020

18th-century silk and antique linen applied on wooden trunk / seta XVIII secolo e lini antichi tagliati e applicati su tronco di legno

198x40cm

courtesy of Sidival Fila
Philanthropic Foundation

references / fonti

Sidival Fila

Philanthropic Foundation (2025). Bio and main shows / Bio e principali mostre <https://www.fondationesidivalfila.org/en/bio>

Menmour (2024). CV https://dev-admin.menmour.com/uploads/files/FILA_Sidival_cv_fr.pdf

Elisa Coletta (2020). *Sidival Fila. Il pedagogo dello sguardo, in «Frate Francesco», nuova serie, anno 86, 1, pp. 99-140.*

In *ST 01, Branches sculpture series*, 18th-century silk and linen fabrics are applied on a wooden surface, creating an interplay between nature and material culture that characterizes this series of works by the artist. The verticality recalls the original form and vital energy of the tree, while the stitched and layered weaves introduce visible traces of time and memory. The work takes on a totemic quality that unites organic and spiritual dimensions: Sidival Fila does not aim to decorate but to restore dignity to fabrics imbued with history. The sculpture thus becomes a bridge between past and present, evoking the experience of matter and its capacity to regenerate itself within a contemporary artistic context.

In *ST 01, Branches sculpture series*, tessuti di seta del XVIII secolo e lino sono applicati alla superficie lignea, creando un intreccio tra natura e cultura materiale, caratteristica di questa serie di lavori dell'artista. La verticalità richiama la forma e l'energia vitale originarie dell'albero, mentre le trame tessili, cucite e stratificate, introducono segni di tempo e memoria. L'opera assume una qualità totemica che unisce organicità e spiritualità: Sidival Fila non intende decorare ma restituire dignità a tessuti carichi di storia. La scultura diventa così un ponte tra passato e presente, evocando il vissuto della materia e la sua capacità di rigenerarsi in un contesto artistico contemporaneo.



SIDIVAL FILA
(ARAPONGAS, BRASILE, 1962)

ST 04, Branches sculpture series

2021

antique fabrics applied on
wooden trunk / tessuti antichi
tagliati e applicati su tronco di
legno

34x25cm

courtesy of Sidival Fila
Philanthropic Foundation

references / fonti

Sidival Fila

Philanthropic Foundation (2025).
Bio and main shows / Bio e
principali mostre <https://www.fondazionesidivalfila.org/en/bio>

Mennour (2024). CV https://dev-admin.mennour.com/uploads/files/FILA_Sidival_cv_fr.pdf

Elisa Coletta (2020). *Sidival Fila. Il pedagogo dello sguardo*, in «Frate Francesco», nuova serie, anno 86, 1, pp. 99-140.

ST 04, Branches sculpture series is a small-scale sculpture that condenses the principles of the “Branches sculpture” series. Fragments of antique textiles are applied to a wooden trunk, creating a balance between fragility and solidity. The worn fabrics contrast with the sturdiness of the wood, generating a visual tension that constitutes the very strength of the piece. Despite its modest scale, the work reveals Sidival Fila’s artistic approach, centered on enhancing matter marked by time and transforming it into an active sign of memory. The verticality of the composition gives the sculpture a symbolic presence, in continuity with the other works of the series.

ST 04, Branches sculpture series è una scultura di piccole dimensioni che condensa i principi della serie “Branches sculpture”. Frammenti di tessuti antichi sono applicati a un tronco ligneo, creando un equilibrio tra fragilità e solidità. I tessuti, consumati dall’usura, contrastano con la resistenza del legno, generando una tensione visiva che ne costituisce la stessa forza. Pur nella sua scala ridotta, l’opera rivela l’approccio artistico di Sidival Fila, finalizzato alla valorizzazione della materia segnata dal tempo e alla trasformazione dell’opera in segno attivo di memoria. La verticalità conferisce alla scultura una forte presenza simbolica, in continuità con le altre opere della serie.



SIDIVAL FILA
(ARAPONGAS, BRASILE, 1962)

ST 06, Branches sculpture series

2021

antique fabrics applied on
wooden trunk / tessuti antichi
tagliati e applicati su tronco di
legno

30x105x36cm

courtesy of Sidival Fila
Philanthropic Foundation

references / fonti

Sidival Fila

Philanthropic Foundation (2025).
Bio and main shows / Bio e
principali mostre <https://www.fondazionesidivalfila.org/en/bio>

Mennour (2024). CV https://dev-admin.mennour.com/uploads/files/FILA_Sidival_cv_fr.pdf

Elisa Coletta (2020). *Sidival Fila. Il pedagogo dello sguardo*, in «Frate Francesco», nuova serie, anno 86, 1, pp. 99-140.

ST 06, Branches sculpture series is one of the most imposing works in the “Branches sculpture” series. Antique fabrics, visibly worn by time, are applied onto a wooden trunk, creating a vertical composition of strong impact. The seams, cuts, and overlaps of the fabric generate surface variations that interact with the wood’s organic matter. The sculpture takes shape as a symbolic presence that evokes a living body born from the intertwining of nature and memory. Through his practice, the artist restores voice to forgotten materials, transforming them into contemporary testimonies. The work reflects on the relationship between fragility and resilience and on the possibility of ransoming matter through art, offering viewers a visual experience that combines material transcendence with historical reflection.

ST 06, Branches sculpture series è una delle opere più imponenti della serie “Branches sculpture”. Tessuti antichi, visibilmente usurati, sono applicati su un tronco ligneo creando una composizione verticale di forte impatto. Le cuciture, i tagli e le sovrapposizioni della stoffa generano variazioni di superficie che dialogano con la materia organica del legno. La scultura si configura come una presenza simbolica che evoca un corpo animato dall’intreccio tra natura e memoria. Attraverso la propria pratica l’artista restituisce voce a materiali dimenticati, trasformandoli in testimonianze contemporanee. L’opera riflette sul rapporto tra fragilità e resistenza e sulla possibilità di riscattare la materia attraverso l’arte, offrendo allo spettatore un’esperienza visiva che unisce trascendenza e riflessione storica.



